



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Reggio Emilia

Viale dei Mille, 32
Tel. 0522 436685 – Fax 0522 430266
segreteria@caireggioemilia.it

CICLOESCURSIONISMO 2013
DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI

Claudio Torreggiani 370 3063829
claudiotorreggiani@tiscali.it



Collina Bolognese.
Domenica 12 Maggio

La linea Gotica: Il Parco di Monte Sole.

Capo gita: Claudio Torreggiani

Dislivello m	Lunghezza	Durata	Difficoltà	Ciclabilità
+ 700 ca	33 Km ca	4 ore	MC/BC	sal. 100% dis.98%

Percorso Lama di Reno, Panico, S. Silvestro, Collinaccia, Nuvoletto, Prato Monte Sole, Casaglia, Poggiolo (centro visita), Roncadelli, Reno Passerella, Lama di Reno.

Sentieri Segnavia e sentieri del Parco di Monte Sole.

Interesse Ambientale e naturalistico: Fiume Reno e i calanchi della sua collina; cima M. Sole.

Storico-artistico: Pieve di S. Lorenzo; Linea Gotica, fronte della seconda guerra mondiale nell'inverno '44; Parco di Monte Sole, luogo della memoria dell'eccidio perpetuato dai nazi-fascisti.

Ciclistico: tratti di discesa tecnici che richiedono buone capacità di guida.

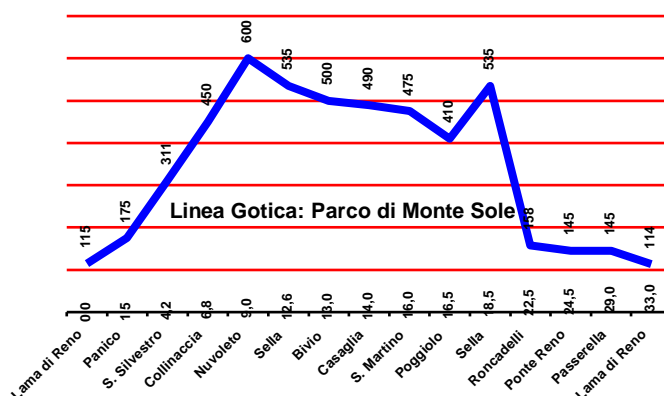
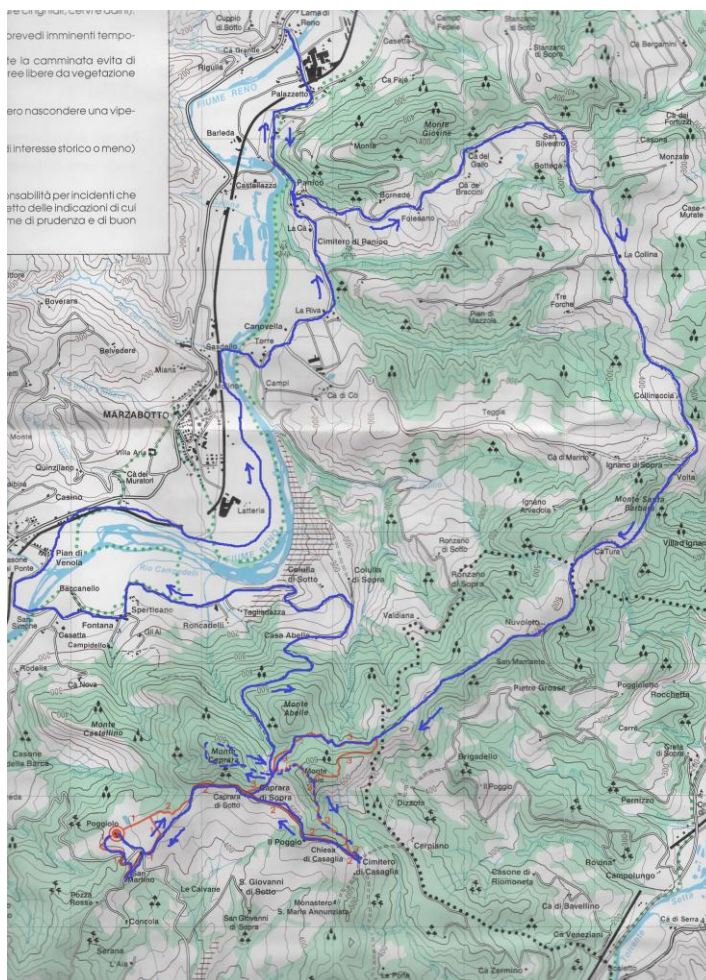
Seppure "ingrediente" principale di questa gita sia la componente storica, con visita ad uno dei luoghi più significativi della Linea Gotica e delle sue conseguenze sulla popolazione civile, anche la parte ambientale-ciclistica è di grande interesse, con belle salite su carrozzabili panoramiche e discese "da guidare". La lunghezza e l'impegno fisico limitato ne consentono l'accesso anche ai meno allenati e lasciano il tempo necessario ad effettuare una completa visita del sito storico. Possibile variante facoltativa alla Cima del M. Sole, un po' più impegnativa (BC).

Da Lama di Reno salita su asfalto; nel borgo di Panico bella Pieve di S. Lorenzo, costruzione del sec. XII in pietra intagliata. Dopo S. Silvestro inizia lo sterrato che segue tutto lo spartiacque Reno-Setta. Dal culmine di Nuvoletto si scende alla sella tra M. Sole e M. Abete arrivando sulla strada da cui ha inizio il percorso di visita. Chiesa e Cimitero di Casaglia, Caprara e San Martino. Sosta a "Poggiolo", Centro visita del Parco. Tornati alla sella (deviazione facoltativa alla cima del M. Sole) ha inizio una bella discesa su sentiero con alcuni tratti tecnici, insidiosi se bagnati, fino al greto del fiume Reno. Passato il ponte si continua su pista ciclabile fino alla famosa passerella ormai prossimi a Lama di Reno.

Trasporto Mezzi propri
Ritrovo RE-Piazzale del Deportato, (v. Cecati) ore 7.30

Quota Soci CAI: 2.00 €
Non soci: 7.00 €

Attrezzatura Mountain bike con kit di riparazione, abbigliamento adeguato alla stagione, borraccia e snack. Consigliati abiti di ricambio per il viaggio di ritorno. Casco obbligatorio.





CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Reggio Emilia

Viale dei Mille, 32
Tel. 0522 436685 – Fax 0522 430266
segreteria@caireggioemilia.it

CICLOESCURSIONISMO 2013 DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI

Claudio Torreggiani 370 3063829
claudiotorreggiani@tiscali.it



Collina Bolognese. Domenica 12 Maggio

La linea Gotica: Il Parco di Monte Sole.

La **Pieve di San Lorenzo di Panico** sorge a nord di Marzabotto ed è considerata una delle più belle costruzioni romaniche dell'Appennino bolognese. L'edificio conserva ancora gran parte delle strutture originarie, anche se all'inizio del secolo scorso subì un rilevante e radicale intervento di restauro che ha cancellato gli interventi strutturali moderni. Non esistono documenti specifici che relazionino la costruzione della pieve alla famiglia dei Conti di Panico, anche se i rapporti con i feudatari della montagna furono frequenti e i canonici certamente trassero giovamento dalle loro cospicue donazioni. Il primo documento che cita San Lorenzo risale al 1030, ma probabilmente il complesso era più antico, come pare confermare le vaste giurisdizioni canonicali nell'XI secolo. Nel 1208 è testimoniata una donazione relativa alla costruzione di un chiostro e nel 1248 venne realizzato il dormitorio dei canonici: queste strutture sono la testimonianza che nel XIII secolo la pieve possedeva un'articolata struttura, degna di uno dei più importanti edifici religiosi del bolognese. Inoltre, nel 1289 sono documentati il ponte sul Reno e l'ospedale annesso, anche se non sono state ancora rintracciate testimonianze certe sul loro possesso da parte della pieve.

www.romanico-emiliaromagna.com



Il **Parco Storico di Monte Sole** ricopre quasi interamente l'area coinvolta nell'eccidio di Monte Sole del 1944, quando la violenza nazifascista portò in queste terre la morte per centinaia di inermi civili, anziani, donne e bambini. Proprio per mantenere viva la memoria di questa storia drammatica, delle vicende della Brigata Partigiana Stella Rossa, delle distruzioni apportate dalla guerra, nel 1989, con la L.R. 19, è stata istituita questa Area Protetta, il cui principale obiettivo, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, è la diffusione di una cultura di pace rivolta soprattutto alle giovani generazioni.



L'interesse dei tedeschi per l'altopiano di Monte Sole cresce in proporzione all'avanzata degli Alleati. Dopo lo sfondamento delle difese lungo l'Appennino tosco-emiliano, nell'agosto-settembre 1944, il controllo del crinale Setta-Reno diviene di vitale importanza per l'esercito tedesco: l'area di Monte Sole è infatti l'ultimo ostacolo naturale prima di Bologna e la prospettiva peggiore per i tedeschi è di rimanere imprigionati in un duplice attacco partigiano e alleato. In questo mutato contesto strategico, per preparare la difesa e un'eventuale ritirata, i tedeschi hanno bisogno di eliminare qualsiasi ostacolo all'esercizio della loro autorità. La soluzione più drastica e brutale viene adottata: spazzare via da Monte Sole ogni forma di resistenza, eliminare definitivamente le condizioni per la sopravvivenza della Stella Rossa facendo tabula rasa di uomini e cose.

L'operazione di cui è responsabile il maggiore delle SS Walter Reder, scatta all'alba del 29 settembre 1944, quando reparti delle SS e della Wehrmacht, danno inizio ad un violento rastrellamento accompagnato da eccidi, razzie e incendi. I tedeschi impiegano almeno 1500 uomini armati di mitra, mortai, lanciafiamme, cannoni; i partigiani in quel momento sono circa 500 e dispongono di un equipaggiamento del tutto inferiore a quello tedesco, da tempo non ricevono più aiuti dagli Alleati e non dispongono di armi pesanti. La Stella Rossa, accerchiata, tenta di respingere il nemico con cui si scontra a Cadotto, ai piedi di Monte Sole e Monte Caprara, su Monte Salvaro e in altre località, ma la differenza fra le forze in campo è tale che lo scontro è insostenibile. Nei vari assalti perdono la vita numerosi partigiani fra cui lo stesso comandante Mario Musolesi. La morte di Musolesi, la violenza con cui i tedeschi si scagliano contro tutto e contro tutti, la sproporzione di mezzi, determinano lo sbandamento della Stella Rossa e il suo successivo scioglimento: gruppi di partigiani passano il fronte e si uniscono agli Alleati oppure raggiungono altre formazioni partigiane; non mancano definitivi abbandoni della lotta armata.

Anche i civili vengono colti di sorpresa. Alle prime avvisaglie del rastrellamento gli uomini abili si rifugiano nei boschi, per non correre il rischio di essere uccisi o catturati per i lavori forzati. Gli altri abitanti di Monte Sole che nutrono l'errata speranza che contro donne, vecchi e bambini i tedeschi non infieriranno, si raccolgono invece nei luoghi apparentemente più sicuri: le chiese, i rifugi antiaerei, le stesse abitazioni. Il rastrellamento si rivela di una brutalità che va oltre ogni aspettativa: fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 vengono massacrati 770 persone, nei modi più violenti e brutali, nelle case, nei luoghi di culto, nei rifugi, in decine e decine di località. Diverse testimonianze raccontano della presenza di fascisti insieme ai tedeschi.

www.parcostoricomontesole.it